

Manifestazione di interesse

INTERVENTI FORMATIVI PER PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA DEI DETENUTI

REGIONE LAZIO

Assessorato Regionale Servizi sociali, Disabilità, Terzo Settore,

Servizi alla Persona

Direzione Regionale Inclusione Sociale

Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021- 2027

Obiettivo di Policy 4 “Un’Europa più sociale”

Regolamento (UE) n. 2021/1060

Regolamento (UE) n. 2021/1057

Priorità: 3 - “Inclusione Sociale del PR FSE+ 2021-2027”

Obiettivo L): “ESO4.12. Promuovere l’integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini”

INDICE

1. Quadro normativo	2
2. Finalità	5
3. Oggetto della manifestazione di interesse	5
4. Soggetti proponenti	7
5. Destinatari degli interventi	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. Durata.....	8
7. Scadenza.....	8
8. Risorse finanziarie	8
9. Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse	9
10. Ammissibilità e successiva procedura di valutazione.....	9
11. Condizioni di tutela della privacy	10
12. Foro competente	10
13. Responsabile del procedimento.....	10
14. Supporto per l'elaborazione delle candidature	10
15. Documentazione delle procedure.....	10

I. Quadro normativo

La presente Manifestazione di interesse è emanata nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 Regione Lazio Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Obiettivo specifico L) (ESO 4.12.) "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i bambini" e adottata in coerenza e attuazione del contesto normativo sotto richiamato, che ne costituisce parte integrante:

- Statuto della Regione Lazio;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (GDPR - General Data Protection Regulation) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;
- Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento delegato (UE) 2023/1676 della Commissione del 7 luglio 2023 che integra il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- Decisione di esecuzione della Commissione C (2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica italiana (CCI 2021IT16FFPA001);
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 5345 final del 19 luglio 2022 che approva il programma "PR Lazio FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lazio in Italia (CCI 2021IT05SFPR006);
- Legge del 26 luglio 1975 n. 354 recante le "norme sull'Ordinamento Penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative della libertà" e s.m.i.;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- Decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", relativamente ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";

- Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106” e s.m.i.;
- Legge 22 dicembre 2021, n. 227 “Delega al Governo in materia di disabilità” e s.m.i.;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, 2 agosto 2022, n. 36, “Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei FESR, FSE Plus, JTF e FEAMPA 2021- 2027. Presa d’atto.”;
- Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali” e s.m.i.;
- Legge 5 febbraio 1992, n.104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” e s.m.i.;
- Legge 12 marzo 1999, n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” e s.m.i.;
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.;
- Legge 3 marzo 2009, n. 18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”;
- Decreto Legislativo del 2 Ottobre 2018 n. 124 “Riforma dell’ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario”;
- D.P.R. del 30 giugno 2000 n. 230 “Regolamento di esecuzione dell’Ordinamento Penitenziario”;
- Legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e s.m.i.;
- Legge regionale 6 ottobre 2003, n. 31 “Istituzione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale”;
- Legge Regionale 8 giugno 2007, n. 7 “Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio”, in particolare l’art 10, il quale stabilisce che la Regione adotta opportune misure per garantire l’effettivo esercizio del diritto al lavoro e alla formazione professionale da parte dei detenuti e delle persone in esecuzione penale esterna e promuove interventi volti al reinserimento sociale dei soggetti, adulti o minori, di cui al comma 1 o comunque sottoposti a misura penale, privilegiando il lavoro quale strumento principale di risocializzazione;
- Legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i.;
- Legge regionale 19 marzo 2014, n. 4, “Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna” e smi ;
- Legge regionale 17 giugno 2022, n. 10 “Promozione delle politiche a favore dei diritti delle persone con disabilità”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 30 dicembre 2021, n. 996 “Programmazione unitaria 2021-2027 Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 6 ottobre 2022, n. 835, - “Presa d’atto della Decisione C (2022) 5345 del 19 luglio 2022 della Commissione Europea che approva il Programma “PR Lazio FSE+ 2021-2027” - CCI 2021IT05SFPR006 - nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 3 ottobre 2024, n. 750 “Aggiornamento 2024-2029 del documento "Regione Lazio Linee di indirizzo per la Comunicazione Unitaria dei Fondi Europei 2021/2027”;

- Metodologia e criteri di selezione delle operazioni finanziate dal FSE+ approvati nella riunione del Comitato di Sorveglianza congiunto del PR FSE+ 2021-2027 e del POR FSE LAZIO 2014-2020 del 15 dicembre 2022;
- Determinazione dirigenziale n. G04128 del 28 marzo 2023, "Direttiva Regionale per l'attuazione e la rendicontazione delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo, Fondo Sociale Europeo+ e altri Fondi. Programmazione 2014-2020 (FSE) e Programmazione 2021-2027 (FSE+). Sistema delle regole per accompagnare la chiusura del POR 2014-2020 e l'attuazione del PR 2021";
- Determinazione dirigenziale n. G000654 del 20 gennaio 2023 "Disposizioni transitorie per le verifiche di gestione (art. 74, paragrafo 2 del Reg. (UE) 1060/2021) delle attività nell'ambito del PR Lazio FSE+ 2021-2027";
- Guida alle opzioni semplificate in materia di costi – Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE) – Commissione Europea EGISIF _14-0017 e s.m.i.;
- Deliberazione di Giunta Regionale 20 giugno 2023, n. 317 "Approvazione del documento "Sistema di Gestione e Controllo – Descrizione delle funzioni e delle procedure in atto per l'Autorità di Gestione e l'Organismo che svolge la Funzione contabile" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021- 2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Determinazione dirigenziale n. GI 1407 del 28 agosto 2023 "Approvazione del documento "Manuale delle procedure dell'AdG/OOI per la gestione ed il controllo degli interventi finanziati Programma Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) 2021-2027" - Programma Lazio FSE Plus (FSE+) 2021-2027, Ob. "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- Deliberazione di Giunta Regionale, 21 marzo 2023, n. 77 "Programma di governo per la XII legislatura. Approvazione del "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028";
- Deliberazione di Giunta Regionale, 27 novembre 2023, n. 823 "Approvazione dell'Addendum al "Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023 - Anni 2023-2028" di cui alla DGR n.77/2023";
- Determinazione dirigenziale n. GI3570 del 15 ottobre 2024 "Individuazione dell'Organismo Intermedio (OI) Direzione Regionale Inclusione Sociale, per la gestione delle attività delegate nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027 della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 71, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 e approvazione del documento Si.Ge.Co. (organigramma e funzionigramma)";
- Convenzione, sottoscritta in data 11 novembre 2024, tra la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione e Direzione regionale Inclusione Sociale che disciplina i rapporti giuridici tra la Direzione regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione dell'Assessorato Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito, Autorità di gestione del PR Lazio FSE+ 2021-2027 "Investimenti per l'occupazione e la crescita", in qualità di AdG, e la Direzione regionale Inclusione Sociale, in qualità di Organismo Intermedio;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 682 del 01/10/2019 "Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accREDITAMENTO dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio";

2. Finalità

Nel quadro delle strategie regionali finalizzate al reinserimento delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e, in particolare, delle azioni volte alla qualificazione, occupabilità e inclusione socio-lavorativa delle persone che entrano nel circuito penale, la Regione Lazio con la presente Manifestazione d'interesse intende realizzare, nell'ambito del PR FSE+, programmi di reinserimento dei detenuti attraverso l'attivazione di percorsi mirati e personalizzati di orientamento, formazione e inclusione lavorativa, tali da costituire risposte differenziate in funzione delle caratteristiche individuali dei detenuti in esecuzione intramuraria e dei detenuti in esecuzione penale esterna o fine pena.

La formazione professionale specialistica da svolgersi negli Istituti penitenziari del Lazio, mirata all'occupabilità e progettata sulla base di un'attenta analisi dei fabbisogni occupazionali del territorio, può rappresentare un'opportunità concreta di reinserimento per i detenuti, insieme alla creazione di reti di supporto tra imprese, enti del terzo settore e comunità locali.

Nello specifico, così come da Deliberazione 30 dicembre 2021, n. 996 - Programmazione unitaria 2021-2027- Adozione delle proposte dei Programmi Regionali FSE+ e FESR, la Manifestazione di interesse trova attuazione nella Priorità 3 "Inclusione Sociale" Obiettivo specifico L) ESO4.12. "Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini" del Fondo Sociale Europeo Plus, esplicitato all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 2021/1057.

Le idee progettuali acquisite con la presente Manifestazione d'interesse dovranno essere accompagnate a pena di esclusione da una lettera di adesione dell'istituto penitenziario del Lazio in cui si realizzeranno i percorsi integrati di formazione e reinserimento lavorativo in ambito penitenziario.

3. Oggetto della manifestazione di interesse

La presente Manifestazione di interesse ha come oggetto la raccolta di idee progettuali, promosse dai soggetti indicati all'art. 4, per la realizzazione di percorsi di formazione professionale specialistica destinati ai detenuti in esecuzione intramuraria e ai detenuti in esecuzione penale esterna degli Istituti penitenziari del Lazio con l'obiettivo di favorirne il reinserimento sociale e lavorativo offrendo un supporto nel percorso di transizione dalla detenzione all'autonomia socioeconomica.

Nello specifico, i percorsi di formazione professionale specialistica dovranno essere finalizzati allo sviluppo di competenze spendibili nel mercato del lavoro, progettati in coerenza con il Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi e finalizzati eventualmente anche all'acquisizione di una qualifica o di parte di essa.

Le attività formative dovranno essere improntate all'utilizzo di una metodologia formativa pratica ed esperienziale, anche attraverso lo sviluppo di laboratori e la previsione di attività di tirocinio. Al fine di massimizzare le chance di inserimento lavorativo, la scelta dei percorsi formativi da proporre e poi attivare dovrà ricadere su profili professionali e settori produttivi per i quali esiste una effettiva richiesta e difficoltà di reperimento sul mercato del lavoro regionale.

Ogni idea progettuale (Allegato A) dovrà necessariamente individuare:

- l'istituto penitenziario nel quale si intende realizzare i percorsi formativi integrati;

- il o i profili professionali del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi per i quali si intende progettare i percorsi formativi;
- il numero e la durata dei percorsi formativi da realizzare, inclusa una breve descrizione delle metodologie didattiche da utilizzare;
- le modalità di coinvolgimento, orientamento e selezione dei destinatari che saranno poi condivise con l'istituto penitenziario di riferimento;
- le eventuali modalità di individuazione e messa in trasparenza delle competenze acquisite dai destinatari;
- il/i settore/i produttivo/i connesso/i ai percorsi formativi previsti.

La realizzazione dei percorsi dovrà riguardare un numero compreso tra i 10 e i 15 destinatari per singolo percorso.

Al fine di garantire pari opportunità e non discriminazione, e di rendere effettivo il diritto di accesso, dovranno essere garantiti modelli inclusivi che assicurino, anche ai detenuti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, azioni adeguate e personalizzate di sostegno per accompagnarli al successo formativo e alla transizione verso il lavoro.

I percorsi formativi in fase di attuazione dovranno essere strutturati in modo tale da prevedere:

1. azioni di accoglienza e *tutoring* specialistico (*attività individuale*);
2. progettazione per unità di competenza di durata minima di 150 ore, strettamente connessa all'apprendimento di competenze tecnico-pratiche e applicate, con prevalenza di didattica laboratoriale, simulazioni e utilizzo di attrezzature tecniche, finalizzata all'effettivo inserimento lavorativo (*attività di gruppo*).

I percorsi formativi potranno prevedere anche attività tra le seguenti:

- attività di mediazione linguistico-culturale (prevedendo anche moduli di lingua italiana e/o inglese);
- attività per il miglioramento dell'alfabetizzazione digitale per la promozione dell'autonomia e dell'*empowerment*;
- attività per l'acquisizione e il miglioramento di *soft skills* impiegabili in contesti lavorativi e sociali;
- azioni di ricerca attiva del lavoro e accompagnamento al lavoro;
- promozione di un tirocinio di inclusione socio-lavorativa della durata di tre mesi unicamente per persone che si trovano in fase di fine pena o in esecuzione penale esterna, in accordo con l'istituto Penitenziario che ha in carico la persona;
- servizio di individuazione, messa in trasparenza delle competenze formali, non formali o informali.

L'offerta formativa dovrà consentire di acquisire e riconoscere conoscenze e capacità per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In coerenza con gli obiettivi di reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute, e in linea con il quadro del fabbisogno occupazionale regionale 2024-2028, si raccomanda che i progetti formativi proposti siano costruiti tenendo conto delle traiettorie occupazionali più promettenti nel contesto produttivo laziale, tenendo in considerazione anche gli scenari previsionali elaborati da Excelsior/Unioncamere, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, reperibili al link seguente:

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2023/report_previsivo_2023-27_0.pdf

Fermo restando il principio di libertà progettuale, si incoraggia altresì la sperimentazione formativa in settori emergenti o in fase di consolidamento, come ad esempio:

- professioni digitali (es. design, produzione e sviluppo, marketing, comunicazione);
- professioni in ambito sostenibilità ambientale e green economy (es. energia rinnovabile, efficienza energetica, gestione ambientale, agricoltura sostenibile, edilizia green).

La descrizione nel dettaglio delle proposte progettuali dovrà essere svolta dai soggetti ammessi alla successiva fase di progettazione esecutiva che verrà disciplinata dalla Regione con apposito atto.

4. Soggetti proponenti

Possono presentare la domanda gli enti di formazione già accreditati, o che abbiano presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della domanda, ai sensi della D.G.R. n. 682 del 01/10/2019 “*Revoca della D.G.R. 29 novembre 2007, n.968 e s.m.i. Approvazione nuova Direttiva concernente l'accREDITamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio*” per la macrotipologia “Utenze speciali – Detenuti ed ex detenuti”. **Tali soggetti potranno candidarsi in forma singola o associata (ATI/ATS).**

Gli enti di formazione già accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta, pena l'esclusione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. documentata esperienza di almeno tre anni nell'ambito di interventi formativi e di inserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale;
2. sede legale e operativa nella Regione Lazio, oppure sede legale al di fuori della Regione Lazio ma con almeno una sede operativa ubicata nel territorio regionale.

In caso di ATI/ATS costituenda, i soggetti componenti dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti come da Allegato B).

I soggetti proponenti, a pena di esclusione, possono presentare una sola manifestazione di interesse in forma singola o associata (ATI/ATS). L'ente individuato quale soggetto capofila sarà considerato responsabile della realizzazione dell'intero progetto nei confronti dell'Amministrazione.

Per conseguire il buon esito e gli obiettivi delle attività progettuali, i soggetti proponenti possono avvalersi del supporto di “partner di sostegno” pubblici o privati (es. Enti del Terzo Settore-ETS, associazioni di categoria, imprese, servizi per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc), la cui modalità di partecipazione e di contributo al progetto verranno dettagliate nella predetta fase di progettazione esecutiva e che dovranno fornire l'adesione sottoscrivendo la *Dichiarazione di adesione partner di sostegno* (Allegato C). I partner di sostegno, pubblici e privati, non possono figurare contemporaneamente come soggetti proponenti in forma singola e associati in ATS, pena l'esclusione.

La necessaria formalizzazione dell'adesione tra il soggetto proponente e l'istituto penitenziario con il quale realizzare le attività progettuali sarà richiesta nella fase di progettazione esecutiva, a pena di esclusione.

L'ente che abbia presentato domanda di accreditamento prima della presentazione della proposta, per la macrotipologia "Utenze speciali - Detenuti ed ex detenuti" ai sensi della DGR n. 682 del 01/10/2019, deve essere in possesso dell'accREDITAMENTO al momento della presentazione della progettazione esecutiva a pena di esclusione.

Nel caso in cui la proposta progettuale preveda il servizio di individuazione, messa in trasparenza delle competenze formali, non formali o informali, il soggetto proponente deve essere già accreditato ai sensi della DGR 682/2019 per la macrotipologia "Utenze speciali- Detenuti ed ex detenuti" e autorizzato all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi ai sensi della DGR n. 254 del 5 giugno 2018 "Istituzione del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo e approvazione disposizioni in materia di riconoscimento di crediti formativi" con esperienza di almeno tre anni, fermo restando il possesso degli ulteriori requisiti scritti sopra (ossia avere documentata esperienza di almeno tre anni nell'ambito di interventi formativi e di inserimento socio-lavorativo delle persone in esecuzione penale nonché sede legale e operativa nella Regione Lazio, oppure sede legale al di fuori dalla Regione Lazio, ma almeno con una sede operativa ubicata nel territorio regionale). Nel caso in cui il soggetto proponente presenti la domanda in forma associata, dell'ATI/ATS dovrà far parte obbligatoriamente almeno un Soggetto autorizzato all'esercizio del procedimento di riconoscimento dei crediti formativi ai sensi della DGR n. 254/2018 con esperienza di almeno tre anni.

5. Destinatari degli interventi

Sono destinatari dei percorsi di inclusione detenuti adulti presso Istituti Penitenziari della Regione Lazio:

- in esecuzione penale intramuraria;
- a fine pena (entro i 12 mesi) o in esecuzione penale esterna.

6. Durata

Gli interventi ammissibili a finanziamento dovranno avere una durata massima di 12 mesi.

7. Scadenza

Le proposte potranno essere presentate con le modalità di cui all'articolo 9 dalla pubblicazione della Manifestazione d'interesse sul <https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it> a decorrere dal 1 settembre 2025 al 30 settembre 2025.

8. Risorse finanziarie

L'intervento è finanziato, nell'ambito del PR FSE Plus 2021-2027, attraverso la Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Obiettivo specifico L) (ESO 4.12.) per un importo pari ad € 1.000.000,00.

Ogni progetto avrà un costo massimo pari a € 200.000,00 di contributo pubblico.

Si specifica che, come previsto anche dalla Direttiva n. G04128 del 28/03/2023, i progetti devono assicurare il rispetto dei principi generali di congruità e proporzionalità dei costi previsti con le attività progettate in considerazione anche del numero dei destinatari e delle tipologie di azioni da realizzare.

La Regione si riserva di aumentare la dotazione delle risorse finanziarie.

9. Modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse

Ogni soggetto proponente può presentare una sola manifestazione di interesse in forma singola o in forma associata, pena l'inammissibilità di tutte le proposte presentate dallo stesso.

Le candidature dovranno essere trasmesse entro e non oltre il giorno 25/09/2025 alla PEC **welfaredicomunitaeinnovazioneesociale@pec.regione.lazio.it** riportando nell'oggetto la dicitura: **“Manifestazione interesse Interventi formativi per promuovere l'inclusione socio-lavorativa dei detenuti”** e dovranno essere presentate utilizzando la modulistica di seguito elencata e allegata al presente Avviso:

- domanda di partecipazione (allegato A) che include anche una sintesi dell'idea progettuale (firmata digitalmente dal rappresentante legale del soggetto proponente o, in caso di presentazione in forma di ATI/ATS, dal rappresentante legale del capofila);
- (in caso di presentazione in forma di ATI/ATS) dichiarazione d'intenti per la costituzione di una ATI/ATS (allegato B) (firmata digitalmente da tutti i soggetti associati in ATI/ATS);
- Per la formazione intramuraria, lettera di adesione da parte dell'istituto penitenziario dove si svolgeranno i percorsi formativi (firmata digitalmente dal legale rappresentante o soggetto delegato);
- (ove prevista) dichiarazione adesione partner di sostegno (allegato C) firmata digitalmente dal legale rappresentante o soggetto delegato;

La candidatura deve essere presentata dal rappresentante legale del soggetto proponente o, in caso di presentazione in forma associata, dal soggetto capofila dell'ATI/ATS, e non può essere effettuata da soggetti terzi.

Per l'intera documentazione da allegare, in caso di delega, è necessaria la presenza, pena esclusione, dell'atto di delega.

La firma digitale è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto.

10. Ammissibilità e successiva procedura di valutazione

La Regione svolge una verifica di ammissibilità sulle istanze pervenute da parte dei soggetti proponenti verificando la presenza dei requisiti di cui all'art. 4 e la completezza delle informazioni richieste in merito all'idea progettuale come indicato all'art. 3.

Ad esito della verifica di ammissibilità formale, con determinazione dirigenziale saranno approvati gli elenchi dei soggetti ammissibili alla fase della presentazione della progettazione esecutiva e dei soggetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

La manifestazione d'interesse è pubblicata sul portale istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglie, <https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it> e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Eventuali richieste di riesame da parte dei soggetti proponenti, risultati non ammessi in esito alla procedura di istruttoria di ammissibilità formale, saranno prese in carico dall'amministrazione solamentesericevuteviaPEC all'indirizzo:

welfaredicomunitaeinnovazionesociale@pec.regione.lazio.it entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della determina di approvazione delle candidature sul portale istituzionale della Regione Lazio, canale Sociale e Famiglie, <https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie>.

Dopo la pubblicazione degli elenchi succitati, l'Amministrazione regionale procederà alla definizione delle modalità di presentazione della progettazione esecutiva, dei criteri di ammissibilità e delle modalità della valutazione tecnica ai fini della individuazione delle proposte di progettualità esecutive ammissibili e finanziabili.

11. Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali raccolti dall'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati in conformità al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. A tal riguardo, si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato D.

12. Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

13. Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile del procedimento è il Dott. Luca Piras.

14. Supporto per l'elaborazione delle candidature

Per ricevere assistenza e supporto anche in fase di presentazione delle idee progettuali è possibile rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica a partire dalla pubblicazione della Manifestazione di interesse e fino a tre giorni lavorativi (lunedì-venerdì) prima della scadenza per la presentazione delle proposte: avvisifseinclusione@regione.lazio.it.

La Direzione Inclusione sociale pubblicherà i quesiti e le risposte nella sezione FAQ.

15. Documentazione delle procedure

L'Avviso sarà pubblicizzato sul sito internet della Regione Lazio: <https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie> e sul portale <http://www.lazioeuropa.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.